REGOLAMENTO E PROTOCOLLO INTERVENTO

BULLISMO E CYBERBULLISMO

2025/2026 e 2026/2027

Istituto Comprensivo Serramanna - Samassi
Scuola Secondaria di I grado

Introduzione

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro in un ambiente sereno e favorevole alla crescita personale di tutti. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale.

Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società, rispettando quotidianamente quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino.

Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione, questo compito diventa ancora più cruciale e necessita della collaborazione di tutti gli attori sociali: scuola, famiglia, istituzioni del territorio. A tal fine, l'Istituzione scolastica si impegna a prevenire e contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo, adottando un protocollo specifico finalizzato ad accrescere le conoscenze e le competenze sia degli operatori scolastici sia delle famiglie. Tale protocollo intende fornire strumenti utili a riconoscere e valutare tempestivamente le situazioni a rischio, così da favorire modalità di intervento più efficaci e adeguate. Questo documento regola le varie misure e attività stabilite per gli anni scolastico 2025/26 e 2026/27 sulla base principalmente della normativa vigente.

Struttura del Regolamento

Include le parti che definiscono norme generali, ruoli e principi:

Parte I – Focus introduttivo - Definizione

- **Obiettivo**: definire e inquadrare i fenomeni.
- **Contenuti**:
    - Definizione di **bullismo**: caratteristiche, modalità, dinamiche di gruppo.
    - Definizione di **cyberbullismo**: specificità, strumenti digitali coinvolti, conseguenze.
    - Bullismo e cyberbullismo: analogie e differenze
    - Attori principali coinvolti:
        Bullo/i: colui/coloro che mettono in atto comportamenti offensivi, prevaricatori o violenti.
        Vittima: alunno/a che subisce atti di bullismo o cyberbullismo.
        Spettatori passivi: alunni che osservano passivamente alimentando atti di bullismo.
        Famiglie: corresponsabili dell'educazione e coinvolte nel percorso di prevenzione e intervento.
    - Analisi della **portata preoccupante** dei due fenomeni in ambito scolastico e sociale.

Parte II – Ruolo della scuola sulla base delle normative vigenti

- **Ambiti di azione**:
    - **Prevenzione**:
        - prevenzione in ambienti sicuri e inclusivi;
    - **Educazione**:
        - sensibilizzazione degli studenti;
        - azioni di prevenzione rivolte ai docenti;
        - azioni di prevenzione rivolte alle famiglie
        - promozione della cittadinanza digitale responsabile;
        - percorsi di educazione all'empatia, al rispetto e alla convivenza civile.
    - **Contrasto**:
        - Procedure operative per le azioni di controllo e individuazione dei casi;

    - responsabilità del personale scolastico;
    - collaborazione con enti esterni, servizi sociali, forze dell'ordine se necessario.

- **Responsabilità giuridica**
- **Legislazione di riferimento**

Struttura del Protocollo

Include le procedure operative dettagliate e strumenti concreti:

Modalità di intervento e sanzioni

- **Modalità di intervento**:
    - attivazione di procedure scolastiche interne in caso di segnalazione;
    - ascolto e supporto alla vittima;
    - convocazione dei genitori;
    - attivazione di percorsi educativi per il bullo;
    - eventuale coinvolgimento di figure specialistiche (psicologi, pedagogisti).

- **Ruolo degli adulti e intervento educativo**
    - Ruolo degli adulti, vigilanza familiare e intervento educativo
    - Intervento nei casi di bullismo e cyberbullismo

- **Allegati**:
    - **Scheda di intervento**: strumento operativo per la raccolta di informazioni e per la gestione formale dei casi.

Sviluppo del Regolamento

Include le parti che definiscono norme generali, ruoli e principi:

Parte I – Focus introduttivo - Definizione

Contenuti

Definizione di Bullismo

Il bullismo è un fenomeno definito come un atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o da un gruppo di individui, teso ad arrecare danno ad un'altra persona, ripetuto nel tempo, per il quale la vittima spesso non riesce a difendersi a difendersi da sola.
Non si può parlare di bullismo nel caso in cui gli episodi di prepotenza siano occasionali o singoli. Questi possono essere anche molto gravi ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo, litigio, reato e hanno bisogno di una modalità d'intervento differente.
Si distinguono tre forme di bullismo:

Fisico: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro;
Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Gli atti di bullismo tendono a provocare nella vittima sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, tentativi di suicidio o all'autolesionismo.

Definizione di Cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo .

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:
- **Scritto Verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social, network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **Visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violenti o spiacevoli, tramite cellulari, siti web e social network;
- **Esclusione**: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;

- **Impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

In base al tipo di offese ricevute dalla vittima si hanno le seguenti distinzioni:

- **Flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto o Tricky Outing**: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un7 blog pubblico;
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- **Happyslapping:** registrazione video, all'insaputa della vittima, durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima" attraverso la pubblicazione su internet e la visualizzazione da altri utenti. Si tratta di aggressioni reali o preparate e quindi recitate dagli stessi ragazzi.

Bullismo e cyberbullismo: analogie e differenze

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
I bulli di solito sono studenti o	I cyberbulli possono essere sconosciuti.

compagni di classe	
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo	I testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un'immagine o un video 'postati' possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la 'protezione' del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio (N.B. ogni computer lascia le "impronte" che possono essere identificate dalla polizia postale).
Nel bullismo tradizionale i testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo. Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	Nel caso di cyberbullismo, gli spettatori possono essere passivi ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali. Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.
Nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole, la vittima che si fa bullo.	Nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale".
Gli atti devono essere reiterati.	Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo. In rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.

Attori principali coinvolti

I ruoli svolti dagli attori dell'atto di bullismo possono essere identificati in questo modo:

-Il bullo: colui/lei che domina una persona con atteggiamenti violenti e aggressivi in modo sistematico, continuativo ed intenzionale. Viene definito **Bullo dominante** chi mostra un'aggressività generalizzata sia verso gli adulti sia verso i coetanei, impulsività e scarsa empatia verso gli altri; ritiene la violenza l'unico modo per risolvere i conflitti; può essere un individuo insicuro con scarsa autostima oppure sicuro di sé, con elevate abilità sociali, capaci di istigare gli altri; manifesta grosse difficoltà nel rispettare le regole e nel tollerare contrarietà e frustrazioni. Si parla di **bullo gregario** per chi, più ansioso, insicuro, poco popolare, cerca la propria identità e l'affermazione nel gruppo attraverso il ruolo di aiutante o sostenitore del bullo.

- *La vittima:* è colui/lei che subisce gli atti di bullismo, spesso dotato di scarsa autostima e opinione negativa di sé, con un atteggiamento ansioso e insicuro, ipersensibile e fragile.

Esistono le vittime definite passive o sottomesse, che segnalano agli altri l'incapacità, l'impossibilità o difficoltà di reagire di fronte ai soprusi e le vittime provocatrici, caratterizzate da una combinazione di modalità di reazione ansiose e aggressive, tendono a controbattere e hanno la tendenza a prevaricare i compagni più deboli.

- **Sostenitori del bullo:** bambini o ragazzi che aiutano il bullo, ridono della situazione, escludono la vittima e incitano il bullo;
- **Sostenitori della vittima:** difendono la vittima invitando il bullo a smettere;
- **Spettatori esterni passivi:** ragazzi che sono testimoni ma non prendono parte né posizione, fanno finta che non sia successo nulla di grave;

In tutti gli attori dell'atto di bullismo si nota una mancanza di empatia e una difficoltà a riconoscere e gestire le emozioni.

Analisi del fenomeno

Prevalenza e diffusione

Secondo i dati dell'ISTAT relativi al 2023, il **68,5%** dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni ha dichiarato di essere stato vittima di almeno un comportamento offensivo, non rispettoso o violento, sia online che offline, nei 12 mesi precedenti la rilevazione ISTAT. Di questi, il **21%** ha subito tali comportamenti con cadenza più che mensile, mentre circa l'**8%** ha riferito episodi con frequenza settimanale.[1]

[1]https://www.istat.it/comunicato-stampa/bullismo-e-cyberbullismo-nei-rapporti-tra-i-ragazzi-anno-2023/?utm_source=chatgpt.com

Differenze di genere e fascia di età

Le statistiche evidenziano differenze significative tra maschi e femmine. I maschi hanno subito bullismo nel **21,5%** dei casi, mentre le femmine nel **20,5%**. Inoltre, i giovanissimi (11-13 anni) sono più soggetti a comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti subiti con continuità rispetto ai ragazzi di 14-19 anni (23,7% contro 19,8%).[2]

Bullismo e Cyberbullismo: Dati, Tipologie e Implicazioni Educative

Le forme di bullismo più comuni tra i giovani sono diverse e spesso si manifestano contemporaneamente. Tra queste, gli **insulti e le offese verbali** rappresentano la tipologia più frequente: secondo i dati ISTAT, il 55,7% dei ragazzi ha subito almeno una volta nell'ultimo anno atteggiamenti offensivi da parte dei coetanei. Le **minacce e le aggressioni fisiche**, seppur meno frequenti, colpiscono comunque circa l'11% degli studenti. Un'altra forma molto diffusa è **l'esclusione o l'emarginazione**, che interessa almeno una volta il 43% dei giovani, limitandone la partecipazione alle attività di gruppo e sociali. Infine, la **diffamazione**, ovvero la diffusione di informazioni false o ingiuriose, riguarda quasi un ragazzo su quattro, con effetti significativi sul benessere psicologico e sociale delle vittime.[3]

Per quanto riguarda il **cyberbullismo**, si tratta di una forma di bullismo che sfrutta strumenti digitali come social network, chat e applicazioni di messaggistica. I dati più recenti mostrano che il 34% dei giovani tra gli 11 e i 19 anni ha subito almeno una volta comportamenti vessatori online, mentre il 7,8% ne è rimasto vittima più volte al mese.[4] Questo fenomeno presenta caratteristiche particolarmente preoccupanti, poiché l'aggressione può avvenire in qualsiasi momento, essere amplificata dalla condivisione virale di contenuti e colpire le vittime anche fuori dall'ambito scolastico.

Differenze regionali

Le regioni del Nord Italia presentano percentuali più elevate di ragazzi che dichiarano di aver subito episodi di bullismo con continuità. Ad esempio, nel Nord-est il **22,1%** dei ragazzi ha subito atti di bullismo più volte al mese, mentre nel Mezzogiorno la percentuale scende al **20%** ISTAT.[5] Per quanto riguarda la **Sardegna**, i dati disponibili indicano che la regione registra tra i tassi più bassi di bullismo in Italia: secondo un'indagine Eurispes del 2022, solo il 2% degli adolescenti sardi ha dichiarato di essere stato vittima di bullismo, collocando la regione tra le più virtuose in termini di sicurezza e rispetto tra pari, indagine che ha coinvolto 97 scuole in Sardegna, raccogliendo 5.784 questionari. I

[2] https://tg24.sky.it/cronaca/2025/06/26/bullismo-cyberbullismo-ragazzi-istat?utm_source=chatgpt.com
[3]https://www.istat.it/comunicato-stampa/bullismo-e-cyberbullismo-nei-rapporti-tra-i-ragazzi-anno-2023/?utm_source=chatgpt.com
[4] https://www.minori.gov.it/it/node/9158?utm_source=chatgpt.com
[5]https://www.istat.it/comunicato-stampa/bullismo-e-cyberbullismo-nei-rapporti-tra-i-ragazzi-anno-2023/?utm_source=chatgpt.com

risultati hanno evidenziato che il 50,3% degli autori di atti di cyberbullismo erano maschi e il 49,7% femmine, con un'età compresa tra i 13 e i 19 anni. Le azioni più frequenti includevano telefonate mute, scherzi telefonici e l'esclusione intenzionale da gruppi online.[6]

Identità, differenze e fragilità come bersagli del bullismo

Le cause alla base di episodi di bullismo e cyberbullismo sono molteplici e riguardano aspetti profondamente legati all'identità, alle relazioni e alle fragilità personali dei giovani. L'**aspetto fisico** rappresenta uno dei principali motivi di scherno e aggressione: in alcune rilevazioni locali, come un'indagine condotta a Roma nel 2024, oltre il **70%** dei ragazzi intervistati ha indicato il corpo, il modo di vestirsi o altre caratteristiche esteriori come le cause più frequenti di derisione e marginalizzazione.[7] Accanto a questo, l'**origine etnica e nazionale** costituisce un ulteriore fattore discriminante: circa il **27%** degli studenti intervistati nella stessa ricerca ha riferito episodi di bullismo motivati dalla provenienza straniera o percepita come tale.L'**orientamento sessuale** e l'**identità di genere** sono anch'essi elementi di forte vulnerabilità: quasi un ragazzo su tre ha dichiarato di aver subito insulti o prese in giro a causa del proprio orientamento sessuale, mentre per la disabilità il dato si attesta intorno al **14%**. Questi numeri trovano conferma anche nei dati nazionali. Secondo l'ISTAT, nel 2023 circa il **68,5%** dei giovani tra gli 11 e i 19 anni ha subito almeno una volta nell'anno comportamenti offensivi, aggressivi, diffamatori o di esclusione; tra questi, il **21%** ha riportato episodi ripetuti più volte al mese e l'**8%** addirittura con frequenza settimanale.[8] Questi dati dimostrano come il bullismo non sia un fenomeno casuale, ma spesso si radichi nelle differenze percepite e nelle fragilità personali, diventando un potente strumento di esclusione sociale e di sofferenza psicologica.

Parte II – Ruolo della scuola sulla base delle normative vigenti

Ambiti di azione

Prevenzione

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno del bullismo e cyberbullismo nell'ambito scolastico, la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme realizzando progetti dedicati in continuità nei diversi gradi di istruzione e elaborati dalle diverse scuole, in collaborazione anche con gli enti locali, i servizi territoriali, gli organi di polizia e le associazioni. Sono definite azioni di

[6]https://eurispes.eu/news/indagine-sul-cyberbullismo-nelle-scuole-della-sardegna-i-risultati/?utm_source=chatgpt.com
[7]https://www.rainews.it/tgr/lazio/articoli/2024/10/bullismo-a-roma-tra-i-ragazzi-pesano-aspetto-fisico-e-origine-straniera-59abc5cb-bf70-4555-8530-87ef85114b3f.html?utm_source=chatgpt.com
[8] https://www.minori.gov.it/it/node/9158?utm_source=chatgpt.com

prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola. Nella fattispecie si presentano le seguenti azioni:

- stesura di uno specifico Regolamento relativo alla pubblicazione delle foto e dei video degli studenti afferenti alle attività didattiche ed educative;
- rafforzamento della **sicurezza informatica** all'interno della scuola; l'istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari in classe.
- attività di formazione (online e in presenza) rivolte ad insegnanti, alunni/e ragazzi/e, genitori, educatori, che intraprenderanno un percorso dedicato per la realizzazione di una ePolicy d'istituto, ovvero un documento autoprodotto utile anche ai fini della stesura del PTOF, sulle attività di educazione digitale e sul contrasto e la prevenzione di fenomeni di rischio online, tarato sulle esigenze dell'istituto stesso e realizzato attraverso un percorso guidato;
- l'eventuale partecipazione a reti di scuole che elaborino progetti di particolare interesse promossi da parte degli uffici scolastici regionali per concertare sul territorio azioni integrate di contrasto al cyberbullismo e l'educazione alla legalità (art. 4 L. 71/2024);
- la partecipazione al sistema di raccolta di dati finalizzato al monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni e al controllo dei contenuti per la tutela dei minorenni, realizzato dal Ministero in collaborazione con la Polizia postale e delle comunicazioni e con altre Forze di polizia;
- la partecipazione ad iniziative di informazione e di prevenzione del fenomeno del cyberbullismo rivolte ai cittadini, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio in sinergia con le scuole;
- la diffusione capillare delle periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno predisposte dalla Presidenza del Consiglio;
- l'istituzione scolastica si impegna a realizzare attività di sensibilizzazione durante la "Giornata del rispetto", il 20 gennaio di ogni anno, in memoria di Willy Monteiro Duarte, giovane italiano di origine capoverdiana che venne ucciso durante un pestaggio il 6 settembre 2020 a Colleferro (Roma) nel tentativo di difendere un amico in difficoltà. Si affronteranno le tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione contro la violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione;
- coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, pubblicizzazione del regolamento sul bullismo e cyberbullismo;
- collaborazione con le Forze dell'Ordine - Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare;
- creazione di reti integrate promosse dai servizi territoriali, volte a sostenere i minorenni vittime di cyberbullismo e a rieducare coloro che sono resi autori di tali comportamenti;

- incontri con la **Polizia Postale** per informare circa il corretto utilizzo della rete degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- l'utilizzo dello **sportello interno di ascolto dello psicologo** per supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyberbullismo in atto;

Un primo tipo di **prevenzione** riguarda la **sicurezza informatica** all'interno della scuola; l'istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari in classe.

2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno, quindi coinvolgono la classe. Nello specifico all'interno della classe si devono perseguire le seguenti azioni:

- sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime;
- l'educazione all'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- progettare attività con gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti, visto che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni;
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali;
- attivazione di un servizio di supporto psicologico agli studenti, per favorire lo sviluppo e la formazione degli studenti e prevenire situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie;
- rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
- promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Le famiglie, dal canto loro, si impegnano a conoscere e firmare il Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07) che contenga misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

3. **Prevenzione terziaria** o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti".

Le azioni di prevenzione terziaria vengono attuate dalla scuola attraverso unità operative specificamente formate, in particolare:

Team Antibullismo

- Composizione: Dirigente scolastico, referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, animatore digitale, altre professionalità interne (psicologo, pedagogista, operatori socio-sanitari).
- Modalità operative: si riunisce in orario scolastico ed extrascolastico.
- Compiti principali:
    - presa in carico e valutazione del caso;
    - decisioni sugli interventi da attuare in prima istanza;
    - attuazione di interventi individuali, di recupero della relazione e indiretti nella classe;
    - monitoraggio costante nel tempo;
    - collaborazione in sinergia con i servizi del territorio.

Team per l'Emergenza

- Costituzione: può essere creato anche tramite reti di scopo, integrando figure specializzate del territorio.
- Finalità: favorire il coinvolgimento di altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari e delle strutture educative, in conformità con le linee guida.

Entrambi i Team hanno inoltre la funzione di **coadiuvare il Dirigente Scolastico**, coordinatore delle unità operative, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo. Per questa funzione partecipa anche il presidente del Consiglio di Istituto.

Sensibilizzazione degli studenti

La sensibilizzazione degli studenti rappresenta uno degli strumenti più efficaci per promuovere una cultura del rispetto e della responsabilità. A tal fine, la scuola può organizzare incontri con esperti – psicologi, rappresentanti delle forze dell'ordine e membri di associazioni specializzate – finalizzati a illustrare in maniera chiara e diretta le conseguenze del bullismo e del cyberbullismo, sia dal punto di vista legale sia da quello psicologico ed educativo.
Accanto a tali interventi, è possibile utilizzare strumenti didattici e comunicativi diversificati, come film, cortometraggi, testimonianze dirette e attività di role playing, che favoriscono nei ragazzi la riflessione critica, il confronto e la discussione guidata in classe. Questi metodi stimolano non solo la comprensione cognitiva del fenomeno, ma anche l'empatia e la capacità di assumere il punto di vista dell'altro.
Un ulteriore strumento di sensibilizzazione è rappresentato dalla realizzazione di campagne scolastiche promosse e sviluppate direttamente dagli studenti, attraverso manifesti, video, giornalini, podcast e altri prodotti multimediali. Questo approccio rende i ragazzi protagonisti attivi del messaggio di prevenzione, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità scolastica e la consapevolezza del proprio ruolo nella costruzione di un ambiente sereno e inclusivo.

Azioni di prevenzione rivolte ai docenti

Per quanto riguarda i docenti, un ruolo centrale nella prevenzione è rappresentato dalla formazione continua. È fondamentale offrire proposte strutturate di aggiornamento su tematiche quali il bullismo, il cyberbullismo, la cittadinanza digitale e la gestione dei conflitti, affinché gli insegnanti possano acquisire strumenti sempre più efficaci per affrontare situazioni complesse. Accanto a ciò, è opportuno garantire la possibilità di confrontarsi periodicamente con esperti qualificati – psicologi, pedagogisti, forze dell'ordine o rappresentanti di associazioni – per approfondire approcci educativi, modalità di intervento e strategie di prevenzione.

Un ulteriore elemento di valore è la condivisione di buone pratiche tra i docenti, favorendo momenti di scambio di esperienze e di utilizzo di strumenti didattici già sperimentati e validati. Infine, è essenziale promuovere un monitoraggio costante del clima di classe, in modo da individuare tempestivamente eventuali segnali di disagio o episodi sospetti, così da poterli affrontare con prontezza e responsabilità.

Azioni di prevenzione rivolte alle famiglie

Un ruolo decisivo nella prevenzione del bullismo e del cyberbullismo è svolto dalle famiglie, che vanno

costantemente **coinvolte e accompagnate** in un percorso di consapevolezza condivisa. A tal fine, la scuola può organizzare **incontri informativi e formativi** dedicati ai genitori, per offrire strumenti di comprensione e riflessione sui rischi legati al bullismo e all'uso non corretto delle tecnologie digitali.

È altrettanto importante stimolare il **coinvolgimento attivo delle famiglie** in campagne di sensibilizzazione e progetti scolastici, affinché i genitori non siano semplici spettatori ma diventino parte integrante del processo educativo e di prevenzione. Parallelamente, è utile creare **spazi di dialogo tra scuola e famiglia**, occasioni strutturate di confronto in cui discutere insieme delle situazioni problematiche e individuare strategie comuni di intervento.

Infine, la scuola può offrire un **supporto educativo mirato**, volto a rafforzare la collaborazione tra l'ambiente familiare e quello scolastico, nella consapevolezza che solo un'azione sinergica e condivisa può contribuire a ridurre in maniera significativa i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Promozione della cittadinanza digitale responsabile

La promozione della cittadinanza digitale responsabile costituisce una priorità educativa dell'Istituto, in linea con le indicazioni ministeriali e le Linee guida nazionali in materia di bullismo e cyberbullismo. A tal fine si prevede:

- l'attivazione di laboratori didattici e formativi finalizzati all'acquisizione di competenze per l'uso consapevole, critico e sicuro dei social network e delle piattaforme digitali;
- l'inserimento di moduli di educazione digitale all'interno delle discipline curricolari, con particolare attenzione all'analisi delle fake news e dei processi di disinformazione, al fine di sviluppare capacità di valutazione critica delle fonti e di responsabilità comunicativa;
- la realizzazione di percorsi di peer education digitale, nei quali studenti delle classi superiori, adeguatamente formati, svolgono attività di tutoraggio e sensibilizzazione nei confronti degli alunni più giovani, promuovendo un apprendimento tra pari che favorisca la responsabilizzazione e la diffusione delle buone pratiche digitali.

Tali azioni concorrono a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e a consolidare negli studenti la consapevolezza dei propri diritti e doveri come cittadini digitali, in coerenza con l'educazione civica e con i principi della Costituzione.

Percorsi di educazione all'empatia, al rispetto e alla convivenza civile

Un aspetto fondamentale della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo consiste nel promuovere nei ragazzi la capacità di sviluppare empatia, rispetto reciproco e senso di convivenza civile. A tal fine,

la scuola può proporre attività di cooperative learning e lavori di gruppo, occasioni preziose per allenare la collaborazione, l'ascolto attivo e la valorizzazione delle differenze.
Un ulteriore strumento educativo efficace è rappresentato dai momenti di circle time o di dialogo guidato, che permettono agli studenti di condividere esperienze, emozioni e punti di vista in un contesto protetto e inclusivo, rafforzando così le competenze relazionali ed emotive.
Accanto a queste attività, risultano di grande impatto i progetti di service learning, che coinvolgono gli alunni in esperienze concrete di solidarietà e di impegno sociale. Attraverso queste iniziative, i ragazzi imparano a mettersi nei panni degli altri, a riconoscere i bisogni della comunità e a comprendere l'importanza della responsabilità individuale nel contribuire al bene comune.
Parallelamente, è fondamentale prevedere **attività formative per i docenti**, come laboratori su cooperative learning e gestione dei conflitti, corsi di aggiornamento su empatia e educazione socio-emotiva e momenti di confronto con esperti. Queste iniziative consentono agli insegnanti di guidare efficacemente i percorsi educativi e di promuovere un clima scolastico positivo e inclusivo.

Contrasto

L'Istituto adotta seguente protocollo, facente parte integrante del PTOF anni 2025-2026 e 2026-2027, al fine di contrastare seconda la normativa gli atti di bullismo e cyberbullismo che avvengano al suo interno o che coinvolgano i propri studenti in dinamiche che si ripercuotono nella vita scolastica.
Si prevedono specifiche sanzioni disciplinari per i responsabili allo scopo di attivare la rieducazione e il recupero dello studente. .
La realizzazione di questo obiettivo educativo non può prescindere dalla collaborazione di tutte le parti coinvolte, soprattutto degli attori e delle famiglie, oltre che del personale scolastico**.**

Procedure operative per le azioni di controllo e individuazione dei casi

Per individuare precocemente episodi di bullismo e cyberbullismo, è fondamentale porre attenzione a segnali di disagio e comportamenti anomali negli studenti. Questi possono manifestarsi a livello fisico, emotivo, psicologico e comportamentale. Una lettura sistematica dei segnali aiuta il personale scolastico a intervenire tempestivamente e in modo coordinato.

Ambito	***Segnali e sintomi***	***Azioni consigliate***
Fisico	Dolori intestinali o mal di testa, cambiamenti negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato	Osservare il comportamento dell'alunno, documentare le anomalie, informare il consiglio di classe
Emotivo/psicologico	Tristezza, solitudine, apatia,	Ascoltare l'alunno in un

	perdita di interesse per attività del tempo libero, disturbi dell'umore, paure, fobie, incubi, sintomi psichiatrici nel caso di cyberbullismo (es. ideazioni paranoiche)	contesto protetto, coinvolgere il referente per il bullismo, valutare supporto psicologico
Comportamentale/Sociale	Interruzione della frequentazione di amici o gruppi abituali, scuse frequenti per non andare a scuola, mutamenti nel rendimento scolastico, demotivazione, problemi relazionali, possibile autolesionismo o pensieri suicidari, controllo ossessivo o interruzione dell'uso dei social	Segnalare al consiglio di classe e al Dirigente, attivare colloqui con la famiglia, monitorare la situazione nel tempo
Condotte dei bulli o potenziali autori	Aggressività verbale, arroganza, atteggiamenti di sfida verso coetanei e adulti, scherno verso i compagni percepiti come deboli o diversi, comportamenti antisociali dentro/fuori scuola, crudeltà verso animali, possesso di denaro di dubbia provenienza	Documentare i comportamenti, informare il referente per il bullismo, avviare le procedure disciplinari e di supporto educativo secondo protocollo

Nota operativa: Quando si individuano segnali di disagio, **non si interviene singolarmente**. È necessario attivare il **consiglio di classe**, informare il **Dirigente scolastico** e i **referenti per il bullismo**, che coordineranno l'intervento del **Team Antibullismo**. In questo modo l'azione diventa tempestiva, strutturata e condivisa, garantendo supporto alla vittima e gestione corretta del caso.

Responsabilità del personale scolastico

All'interno dell'istituzione scolastica è fondamentale definire in modo chiaro le **responsabilità del personale** nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. In primo luogo, la scuola deve individuare un **referente specifico per il bullismo e il cyberbullismo**, come previsto dalla normativa vigente, con il compito di coordinare le azioni di prevenzione, monitoraggio e intervento, in stretta collaborazione con il Dirigente scolastico e il Team Antibullismo.

È necessario inoltre **stabilire procedure operative di segnalazione**, affinché i docenti e tutto il

personale possano comunicare tempestivamente eventuali situazioni di disagio o comportamenti sospetti. Tali procedure devono garantire una comunicazione efficace e riservata tra i docenti, la dirigenza e le famiglie, promuovendo così un approccio condiviso e trasparente alla gestione dei casi.

Un ruolo centrale è rappresentato anche dalla **tempestiva attivazione di interventi educativi e disciplinari**, calibrati in base alla gravità dell'episodio e orientati non solo alla sanzione, ma soprattutto al recupero relazionale e alla responsabilizzazione degli studenti coinvolti.

Infine, è indispensabile che **tutto il personale scolastico, compreso il personale ATA**, sia adeguatamente formato per riconoscere le dinamiche del bullismo e del cyberbullismo, comprendere i segnali precoci di disagio e intervenire con competenza, nel rispetto delle procedure condivise e delle linee guida ministeriali.

Collaborazione con enti esterni, servizi sociali, forze dell'ordine se necessario

La scuola promuove una costante collaborazione con gli enti esterni del territorio, nella consapevolezza che la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo richiedono un approccio integrato e condiviso. A tal fine, vengono attivati protocolli d'intesa con i servizi sociali, le ASL, i centri di consulenza e le associazioni che si occupano di tutela dei minori e promozione del benessere.

In presenza di episodi di particolare gravità o di comportamenti che configurano ipotesi di reato, la scuola provvede a segnalare tempestivamente i fatti alle autorità competenti, richiedendo, se necessario, l'intervento delle forze dell'ordine. Tale collaborazione mira a garantire la protezione dei soggetti coinvolti e a favorire interventi mirati di supporto educativo, psicologico e legale.

Responsabilità giuridica

Negli episodi di bullismo e cyberbullismo è necessario distinguere le diverse forme di responsabilità che possono essere coinvolte. A tal fine si identificano:

a) Culpa del bullo minore

- Occorre distinguere tra:
  Minore di 14 anni: non è imputabile penalmente. Tuttavia, se riconosciuto "socialmente pericoloso", può essere sottoposto a **misure di sicurezza**.
  Minore tra i 14 e i 18 anni: può essere imputabile se viene accertata la **capacità di intendere e di volere**, valutata dal giudice con l'ausilio di esperti.
- In entrambi i casi, la finalità dell'intervento resta educativa e rieducativa, nel rispetto della normativa penale minorile.

b) Culpa in vigilando e in educando dei genitori

- Riferimento normativo: **Articolo 2048 del Codice Civile.**
- I genitori hanno il dovere di vigilare e di educare i figli in modo coerente e adeguato all'età.

- La **responsabilità civile** ricade sui genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne capace di intendere e di volere, poiché il minore non possiede autonomia patrimoniale.
- I genitori possono essere esonerati solo se dimostrano di **non aver potuto impedire il fatto**, provando quindi l'assenza di negligenza o omissione.

c) Culpa in vigilando e in educando della scuola

- Riferimenti normativi:
  • **Art. 28 della Costituzione Italiana**, che prevede la responsabilità diretta di funzionari e dipendenti pubblici per atti lesivi dei diritti altrui, estesa anche allo Stato o all'ente di appartenenza.
  • **Art. 2048 del Codice Civile**, secondo comma: "I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza."
- La scuola è quindi tenuta a esercitare una vigilanza costante sugli studenti e ad adottare **misure preventive** per evitare comportamenti dannosi.
- La presunzione di colpa può essere superata solo se si dimostra di aver vigilato in modo adeguato o di trovarsi di fronte a un **caso fortuito**.
- Rientrano nelle "misure preventive" l'attivazione del **Team Antibullismo**, la formazione del personale, la gestione tempestiva delle segnalazioni e la promozione di un clima scolastico inclusivo e rispettoso.

Legislazione di Riferimento

Il presente regolamento fa riferimento alle principali normative nazionali che disciplinano la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, delineando i compiti delle istituzioni scolastiche e la collaborazione con le famiglie, i servizi territoriali e le forze dell'ordine.

1. D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007 – *Statuto delle studentesse e degli studenti*
   Questi decreti pongono le basi per la convivenza civile e la cittadinanza attiva all'interno della comunità scolastica. Pur non menzionando espressamente il cyberbullismo, introducono il principio educativo nelle sanzioni disciplinari, favorendo un approccio formativo e riparativo piuttosto che punitivo.
2. Linee guida del MIUR del 13 aprile 2015, aggiornate il 27 ottobre 2017 – *"Linee di*

orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo"

Il documento promuove azioni sistemiche di prevenzione e contrasto dei fenomeni di prevaricazione tra pari, anche in ambito digitale. Le linee guida sottolineano l'importanza dello sviluppo delle competenze digitali degli studenti e di un uso consapevole e responsabile dei media, in coerenza con il Piano Nazionale Scuola Digitale.

3. Legge n. 71 del 29 maggio 2017 – "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"

   È la prima legge italiana dedicata specificamente al cyberbullismo. Essa definisce il fenomeno e stabilisce misure educative e di tutela per i minori coinvolti, sia in qualità di vittime sia come responsabili di comportamenti illeciti, promuovendo azioni preventive e percorsi di accompagnamento educativo. Tra le misure previste dalla legge vi è anche la possibilità di **ammonimento al minore da parte del Questore**, senza l'avvio di un procedimento penale, al fine di intervenire tempestivamente e prevenire l'aggravarsi della situazione. Si applica la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612- bis c.p.). in caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultra-quattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

4. Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 – *"Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo"*

   Il decreto fornisce a dirigenti scolastici, docenti e personale ATA strumenti operativi per riconoscere e gestire situazioni di bullismo e cyberbullismo. Esso enfatizza la necessità di un approccio educativo integrato, basato sulla collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

5. Legge n. 70 del 17 maggio 2024 – *"Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"*

   Questa legge estende la legge 71/2017, includendo esplicitamente anche il bullismo tradizionale e non solo quello online.

   Tra le principali novità:

   - l'obbligo per le istituzioni scolastiche di adottare un codice interno di prevenzione e contrasto;
   - la nomina di un docente referente per bullismo e cyberbullismo;
   - l'istituzione di un tavolo permanente di monitoraggio.

     La norma rappresenta un passo avanti verso una gestione più organica e strutturata dei fenomeni, con un coinvolgimento diretto di tutta la comunità educativa.

6. Nota Ministeriale n. 121 del 20 gennaio 2025 – *Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)*

   Fornisce indicazioni operative agli Uffici Scolastici Regionali e alle scuole sugli adempimenti

previsti dalla legge 70/2024, chiarendo tempi, modalità di attuazione e strumenti di coordinamento.

7. Nota prot. n. 332 del 14 febbraio 2025 – *Piattaforma ELISA – Azioni per l'a.s. 2024/2025*
   Introduce nuove attività di formazione specifica per il personale scolastico e di monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo tramite questionari rivolti a studenti e docenti.
8. Decreto Legislativo n. 99 del 12 giugno 2025 (entrato in vigore il 16 luglio 2025)
   Provvedimento attuativo della delega prevista dalla legge 70/2024.
   Tra le misure più rilevanti:
   - il potenziamento del servizio "Emergenza Infanzia 114", attivo 24 ore su 24, con assistenza psicologica, giuridica e pedagogica per vittime e soggetti coinvolti, anche tramite sistemi di messaggistica e geolocalizzazione, nel rispetto della privacy;
   - l'istituzione di un sistema di rilevazione biennale affidato all'ISTAT, finalizzato al monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, alla definizione dei fattori di rischio e alla valutazione degli impatti psicologici sui minori.

Le Linee guida ministeriali del 2021 (DM 18/2021, nota 482/2021) rimangono tuttora valide come quadro operativo, ma risultano integrate dalle nuove disposizioni introdotte dalla Legge 70/2024, dal Decreto Legislativo 99/2025 e dalle successive note ministeriali del 2025, che rafforzano l'approccio educativo, la formazione del personale e la cooperazione interistituzionale.

Sviluppo del Protocollo

Include le procedure operative dettagliate e strumenti concreti:

Modalità di intervento e sanzioni

Modalità di intervento

1. Attivazione delle procedure scolastiche interne
In caso di segnalazione di episodi di bullismo o cyberbullismo, la scuola attiva immediatamente le procedure previste dal proprio regolamento e protocollo operativo. Le segnalazioni vengono raccolte in modo riservato e analizzate dal team antibullismo o dal referente individuato, al fine di verificare la fondatezza dei fatti e pianificare le prime azioni di risposta. Queste procedure si applicano pienamente **anche alle scuole secondarie di primo grado**, in conformità con lo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 235/2007).

2. Ascolto e supporto alla vittima
La priorità è garantire alla vittima protezione e sostegno. Viene predisposto un colloquio individuale per comprendere l'accaduto, offrire ascolto empatico e orientare verso eventuali percorsi di supporto psicologico o pedagogico, in collaborazione con le figure professionali interne o esterne alla scuola.

Queste azioni sono valide **anche per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado**, con strumenti adeguati all'età e al livello di sviluppo.

3. Coinvolgimento delle famiglie

I genitori degli alunni coinvolti vengono convocati per condividere le informazioni raccolte, promuovere la collaborazione scuola-famiglia e concordare le azioni da intraprendere, nel rispetto della privacy e della sensibilità di tutti i soggetti. Il coinvolgimento della famiglia è fondamentale soprattutto nelle **classi delle scuole secondarie di primo grado**, dove l'accompagnamento adulto risulta particolarmente importante.

4. Percorsi educativi per l'autore del comportamento

Nei confronti del bullo, la scuola attiva interventi educativi personalizzati finalizzati alla riflessione critica, alla consapevolezza delle proprie azioni e al recupero relazionale. Tali percorsi possono includere attività di responsabilizzazione, mediazione o riparazione del danno, in linea con il principio educativo delle sanzioni previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/98 e 235/2007). Anche gli studenti delle **scuole secondarie di primo grado**, possono partecipare a percorsi adeguati alla loro età.

5. Coinvolgimento di figure specialistiche

Nei casi più complessi, o quando emergono segnali di disagio profondo, la scuola può richiedere il supporto di psicologi, pedagogisti, assistenti sociali o altri esperti del territorio. La collaborazione con i servizi specialistici permette di accompagnare il percorso educativo e di tutela in modo mirato e continuativo, garantendo un sostegno specifico per gli studenti **delle scuole secondarie di primo grado**, così come per quelli delle superiori.

Ruolo degli adulti e intervento educativo

Ruolo degli adulti, vigilanza familiare e intervento educativo

Gli adulti – genitori, insegnanti ed educatori – sono chiamati a riconoscere l'importanza di **prassi condivise** nella gestione della comunicazione e dell'uso delle nuove tecnologie.
La collaborazione scuola-famiglia rappresenta un pilastro fondamentale nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
Le **famiglie**, opportunamente informate anche sulle proprie **responsabilità civili e legali**, devono esercitare una **vigilanza attenta e costante** sull'attività online dei figli. È necessario controllare e monitorare le **amicizie virtuali**, i **siti e i social network frequentati**, spiegando ai minori le motivazioni educative di tale controllo, per favorire comportamenti consapevoli e rispettosi.

Intervento nei casi di bullismo e cyberbullismo

L'Istituto prevede specifiche **procedure di intervento** e **misure correttive e sanzionatorie** per i casi accertati di bullismo e cyberbullismo, disciplinate dal **Regolamento d'Istituto**.
Le sanzioni, sempre ispirate a finalità **educative e rieducative**, devono essere:

- **Proporzionate** alla gravità dell'infrazione;
- **Orientate alla riparazione del danno** e alla presa di coscienza del disvalore del comportamento tenuto;
- **Accompagnate da azioni educative** mirate a favorire la riflessione e la responsabilizzazione del minore.

Il bullo o cyberbullo – spesso inconsapevole della sofferenza provocata – deve essere aiutato a **comprendere le conseguenze del proprio gesto**, sviluppando **empatia verso la vittima** e consapevolezza del proprio comportamento.

In questa fase risulta determinante la **collaborazione con i genitori**, chiamati ad assumere un atteggiamento **costruttivo e responsabile**:

- evitando reazioni eccessive o di difesa incondizionata;
- riconoscendo la necessità di un percorso educativo di recupero;
- rifiutando convinzioni errate come "sono solo ragazzate" o "la vittima se l'è cercata".

È fondamentale ricordare che comportamenti apparentemente banali possono avere **implicazioni legali**: ad esempio, entrare nel profilo social di un compagno appropriandosi della sua password costituisce, per la **Polizia Postale**, un reato di **furto d'identità**.

Pertanto, il compito della scuola e della famiglia è quello di **educare alla responsabilità digitale**, promuovendo un uso consapevole e rispettoso della rete, e di **intervenire tempestivamente** in caso di comportamenti inadeguati, con l'obiettivo prioritario di **rieducare, prevenire e tutelare**.

Allegati

- **Scheda di segnalazione**: strumento operativo per la raccolta di informazioni e per la gestione formale dei casi.

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione: ……
Data: …….

Scuola: …….

1.La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

- ❑ La vittima
- ❑ Un compagno della vittima, nome
- ❑ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome
- ❑ Insegnante, nome
- ❑ Altri:

1.Vittima ……. Classe: ……

Altre vittime……. Classe: ……

Altre vittime ……. Classe: ……

2.Bullo e/o i bulli (o presunti)
Nome …… Classe: …….

Nome……. Classe: …….

Nome ……. Classe: ……..

3. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.
……
……

1. Quante volte sono successi gli episodi?

……
……